

Si apre una fase calda nella vita delle fabbriche toscane

L'antivertenza contro i lavoratori alla Piaggio si fa con le denunce

Comunicazioni giudiziarie e procedimenti penali ancora una volta imbastiti appena si apre la piattaforma rivendicativa del sindacato - Quello che in realtà chiedono i lavoratori dello stabilimento

Dal nostro inviato

PONTEREDERA — Ci risiamo. La Piaggio «gioca di anticipo». Mentre tutti gli occhi sono puntati sulla vertenza del gruppo che si aprirà oggi negli stabilimenti di Pontedera e di Pisa, la Piaggio brucia le tappe aprendo la «sua» vertenza, una vertenza di tipo particolare, di quelle che si svolgono nelle aule giudiziarie, davanti ai giudici con gli operai sul banco degli imputati. Tra venerdì sera e sabato pomeriggio sono arrivate 8 comunicazioni giudiziarie mentre la Procura della Repubblica di Pisa fa sapere che è aperta una istruttoria contro altri sei lavoratori. Ormai è quasi un rito: accade da anni ad ogni vigilia di contrattazione tra i sindacati e l'industria della Vespa. Ufficialmente è una fortuita coincidenza: quando sta per iniziare una fase calda nella vita della fabbrica, arrivano mutuali le denunce contro operai e sindacalisti per fatti che si riferiscono a scioperi degli anni precedenti.

E' accaduto durante il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, nel 1979. Si ripeté oggi, aprile 1980, due-tre giorni prima che le assemblee dei lavoratori si riuniscano per approvare la piattaforma rivendicativa preparata dai sindacati.

I procedimenti giudiziari sono due. Il primo: contro 8 lavoratori, parte direttamente dall'interno dell'azienda. Per tutti l'accusa è:



«violenza privata aggravata». Per uno, la denuncia parla anche di «lesioni personali». I fatti risalgono al 6 luglio del 1979, ultimo giorno di una lunga lotta (sei mesi di estenuanti trattative) per il rinnovo del contratto di lavoro, durante il «blocco delle portinerie» indetto dalla FLM nazionale in tutti gli stabilimenti metalmeccanici.

Davanti ai cancelli di Pontedera ci sono oltre 6 mila

lavoratori del turno di mattina «armati», di fischietti e slogan. Una delle denunce è stata firmata da un impiegato dell'ufficio anti-infortunistica, conosciuto in tutta la fabbrica col soprannome di «Tappino» perché, dicono in azienda, quando ci sono gli scioperi usa i suoi orecchini con dei tappi di gomma, in modo da non sentire il rumore dei fischietti indirizzati ai «crumiri» che entrano al lavoro.

«Tappino» afferma di essere stato molestato da un gruppo di operai.

L'altro provvedimento giudiziario è partito dalla Procura della Repubblica: non si conoscono ancora i termini esatti dell'accusa, che comunque, secondo indiscrezioni, dovrebbe essere di «blocco ferroviario». Sempre nel corso della vertenza del 1979, un corteo, partito dalla Piaggio, ha attraversato i binari della adiacente ferrovia,

facendo ritardare di alcuni minuti la partenza del treno. Per 6 lavoratori, tra i quali 4 con incarichi sindacali, è scattata l'accusa. «La vertenza del 1979, qualsiasi cosa ne dicono i giornalisti di «La Nazione» — affermano alla FLM — si chiuse senza dare vita ad episodi di violenza, nonostante le numerose provocazioni che furono messe in atto dal padronato.

L'intera questione è ora in mano agli avvocati. Ma già questa mattina cominceranno a discuterne e a trarne le prime conclusioni politiche. Oggi si fermeranno tutti i tumi per partecipare alle assemblee generali sull'ipotesi di piattaforma. Dopo il voto, che avverrà in giornata, inizierà la contrattazione con i vertici aziendali. Una vertenza che si preannuncia difficile, con una direzione aziendale che giudica particolarmente «fastidiosi» questi lavoratori che vogliono conoscere con chiarezza quali siano i programmi e le intenzioni dell'industria per la quale lavorano. La Piaggio non ne vuol sapere, soprattutto in questa fase di «grandi manovre» e non intende confrontarsi con nessuno. Lo dimostrano le ultime decisioni che ogni tanto trapelano dal palazzo di Genova. E' stato costituito un gruppo Piaggio-Adriatica che avrà il compito di gestire il nuovo stabilimento di Val di Sangro, in Abruzzo.

«Ad Atessa», dicono alla FLM — ci sono 40 mila metri quadrati da «riempire»: quali sono i programmi produttivi e quali tecnologie si vogliono instaurare?».

Ma il capitolo più oscuro riguarda l'accordo Piaggio-Bianchi-Chiorida. Ufficialmente l'accordo è a carat. sovrano emessa dagli impianti di coneria, potranno essere risparmiati ogni anno circa 3 miliardi e mezzo di lire, al costo attuale dello combustibile oggi a carico sia delle singole aziende che dell'ENEL. Si è dimostrata infatti una struttura in grado di gestire la costruzione dell'impianto articolata come società fra enti pubblici e imprenditori.

Nella zona industriale di Santa Croce sull'Arno sorge un impianto centralizzato per la «cogenerazione di energia elettrica e di calore». Un impianto di questo tipo, unendo i due processi, calorifero ed elettrico, permette un forte risparmio di energia oltre ridurre notevolmente l'inquinamento da anidride solforosa che attualmente viene dispersa nell'aria dalle numerose coniere. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale per i beni ambientali Lino Federighi in una comunicazione alla Giunta. Il Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico ha recentemente consegnato i dati relativi alle centrali termiche, cioè alle fonti di calore che a Santa Croce sono rappresentate dagli insediamenti produttivi della lavorazione del cuoio, affinché sia possibile progettare un impianto adeguato alle esigenze di tutto il comprensorio. Sono circa 500 gli impianti localizzati in massima parte nella zona industriale, con una potenzialità termica di 180 milioni di Kilocalorie/ora ed una potenzialità di punta pari a 20 tonnellate al giorno di vapore a bassa pressione. Per far funzionare queste industrie occorrono mediamente 14 mila chilogrammi di olio combustibile all'ora, da cui è possibile prevedere un'emissione di anidride solforosa pari a circa 800 Kg./ora. Da sommarci nei mesi invernali il contributo dei riscaldamenti domestici. Dai calcoli risulta quindi che i fumi e i gas risultano concentrazioni inquinanti di tutto riguardo.

Abbattere l'inquinamento e bere a bassa pressione per i beni ambientali Lino Federighi — sarebbe dispendioso e dal risultato incerto. La realizzazione di un impianto centralizzato legato al miglioramento della situazione ambientale risale al novembre del '76, quando la Regione ne affidò lo studio al prof. Nardini dell'Università di Pisa.

Con l'uso di turbine a vapore, l'energia di anidride solforosa emessa dagli impianti di coneria, potranno essere risparmiati ogni anno circa 3 miliardi e mezzo di lire, al costo attuale dello combustibile oggi a carico sia delle singole aziende che dell'ENEL. Si è dimostrata infatti una struttura in grado di gestire la costruzione dell'impianto articolata come società fra enti pubblici e imprenditori.

Rassegna del cinema delle donne da oggi a Grosseto

GROSSETO — Ha preso il via ieri sera, con la proiezione di «Una donna tutta sola», al cinema Splendor di Grosseto, la rassegna cinematografica, il «Cinema delle donne», «Il cinema sulle donne» organizzato dall'Amministrazione comunale su proposta della circoscrizione di Barbanella. La rassegna si svolgerà nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Le proiezioni sono in programma ogni lunedì alle ore 21.30 al prezzo unico di lire mille. La manifestazione sarà ufficialmente presentata, oggi, alle ore 16.30 nel local del Centro sociale del Quartiere con una conferenza di Letizia Paolozzi.

I prossimi film in programma sono: «Senza legami», «Sinfonia di autunno», «Giulia», «Scena di una amica tra donne», «Una moglie», «Casa di bambole», «Life size», «Io sono mia», «Cuore semplice».

La sezione di Bagno Gavorrano gemellata con la «S. Lorenzo» di Roma

BAGNI DI GAVORRANO (Grosseto) — Simpatia manifestazione, di incontro e di festa, quella tenutasi domenica a Bagni di Gavorrano in occasione del «gemellaggio» tra la locale sezione «Fiammiferi Togliatti», e quella del quartiere romano di San Lorenzo organizzazione che opera in uno dei quartieri «rossi», ricco di tradizioni di lotta antifascista e popolare. 105 compagni, compagne e giovani, a bordo di due pullmans sono giunti nella località mineraria della Maremma per trascorrere insieme ai compagni di Bagni di Gavorrano una giornata diversa.

Nel ristorante della Casa del Popolo, gestito direttamente dalla sezione, i compagni di Roma, esprimendo le loro felicitazioni, hanno offerto un mazzo di fiori a una giovanissima sposa che insieme a parenti ed amici festeggiava con un tradizionale pranzo il suo matrimonio.

I compagni di Bagni di Gavorrano, contraccambieranno presto la visita.

Al «Galilei» di Pisa mancano Guardie di Finanza

PISA — Il signor Ezio Corucci, presidente della società Aeroporto Toscano Galileo Galilei, ha inviato una lettera al ministro delle Finanze Reviglio per denunciare «la cronica mancanza di guardie di finanza» che rende difficile «sopperire ai compiti di istituto presso lo scalo Galilei». La situazione nevralgica nel nostro aeroporto che è «unico scalo internazionale e commerciale della Toscana» con uno sviluppo elevato del traffico merci passeggeri — sostiene il presidente Corucci — esige «che la struttura statale si adegui con tutte le sue componenti a questa realtà». Attualmente solo due guardie di finanza debbono incaricarsi delle laboriose attività di transito passeggeri e merci.

In queste condizioni — rileva il presidente — tutte le normali operazioni finiscono per subire notevoli ritardi e interruzioni, per cui la gestione dell'aeroporto ne trae notevoli svantaggi «sia nel prestigio che in termini economici».

La Breda è in crisi di crescita: queste le proposte del sindacato

Rispetto degli accordi del 1974: entro il prossimo anno 1400 lavoratori occupati nello stabilimento di Pistoia - L'impegno per il Mezzogiorno e i giovani

PISTOIA — Entro il 1981 la Breda dovrà occupare almeno 1400 lavoratori. Attualmente ne occupa circa 1200. Su questo punto l'ipotesi di piattaforma già presentata all'assemblea dei lavoratori si ferma: si vuole finalmente arrivare a veder realizzato un accordo del 1974. Toccato il tetto delle 1400 unità la Breda dovrà destinare alle aziende del gruppo Edim del Mezzogiorno ogni ulteriore incremento occupazionale.

Questo taglio «meridionale» è forse il dato politico più qualificante della piattaforma. E' certo la dimostrazione più chiara di quanto si avverta la necessità di una programmazione che i governi DC fino ad ora hanno saputo solo rimandare a chissà quando. Lo sviluppo del Meridione passa anche attraverso questa consapevolezza. Dalla Breda arrivano proposte precise. Nel settore autobus occorre

rafforzare il ruolo del «Consorzio Inbus» (di cui l'azienda pistoiese è partner fondamentale) e di inserirsi a parità di condizioni nella Tiner di Palermo. Il successo sul mercato che gli autobus prodotti stanno ottenendo, permetterebbe la riorganizzazione e l'evoluzione tecnologica.

Anche nel settore ferroviario occorre sostenere il consolidamento e lo sviluppo di realtà produttive meridionali. Su questo dovrebbe essere date precise garanzie, come garanzie saranno pretese sugli investimenti. La Breda sta infatti vivendo un momento decisivo della sua storia: una crisi di crescita determinata dall'avvio di cinque commesse tutte nuove. Si tratta di lavori che richiedono nuove tecnologie, una moderna concezione manageriale e nuovi investimenti.

Il documento del Consiglio di fabbrica che contiene l'ipotesi di piattaforma,

ma, considera insufficienti le proposte della Direzione, che si limitano alla costruzione di un nuovo capannone. Occorrono nuovi macchinari e l'incremento dell'attività di ricerca. Altra voce determinante delle proposte che verranno fatte alla Direzione riguarda l'organizzazione del lavoro. Per la prima volta si fanno proposte precise per il miglioramento delle condizioni in fabbrica e per la tutela della professionalità: nuovi parametri di inquadramento, una divisione sostanziale delle categorie ed il superamento progressivo della retribuzione a cottimo, sono alcuni elementi di una proposta articolata e complessa. Per le assunzioni, stop al clientelismo e all'arbitrio padronale: dovrà essere data priorità e consistenza ai giovani iscritti alle liste speciali, da assumere in particolare con contratti di formazione-lavoro, già positivamente sperimentati negli ultimi anni.

Per un primo gruppo di giovani il corso dovrà essere avviato entro il mese di settembre. Per i salari la proposta è di un aumento medio di 42 mila lire mensili (di cui 25 mila uguali per tutti, più aggiunte di diversa entità per le varie categorie).

I lavoratori, nella grande maggioranza, hanno apprezzato il taglio politico qualificante delle proposte, anche se non sono mancate le voci discordi di chi avrebbe voluto puntare tutto sul salario. «Un atteggiamento che si può capire — dice Frossetti del consiglio di fabbrica —. Drenaggio fiscale, inazione, problemi irrisolti del settore, determinano in parecchi confusione e sfiducia». Probabilmente però già l'assemblea di venerdì prossimo sarà un po' unanime.

Ma il capitolo più oscuro riguarda l'accordo Piaggio-Bianchi-Chiorida. Ufficialmente l'accordo è a carat. sovrano emessa dagli impianti di coneria, potranno essere risparmiati ogni anno circa 3 miliardi e mezzo di lire, al costo attuale dello combustibile oggi a carico sia delle singole aziende che dell'ENEL. Si è dimostrata infatti una struttura in grado di gestire la costruzione dell'impianto articolata come società fra enti pubblici e imprenditori.

Tale sistema permette alla DC e ai suoi alleati, che insieme non raggiungono il 47 per cento dei consensi, di governare il comune con 12 consiglieri su 20, mentre la sinistra, che unita rappresenta oltre il 53 per cento degli elettori, ha solo otto consiglieri.

Le motivazioni della decisione adottata a maggioranza dalla G.P.A. contro la quale hanno votato gli avvocati Gelso e Bernardi e il geometra Tecchia non si conoscono ancora. Quello che si può desumere è che siano state accolte le richieste formulate dalla maggioranza centrista del consiglio comunale che ha definito «più democratico» l'attuale sistema elettorale che gli ha garantito fino ad oggi di essere maggioranza di governo pur essendo minoranza numerica e politica. Al di là delle motivazioni tecniche che è chiara la scelta politica che è stata fatta dalla G.P.A. per non creare ostacoli all'arroganza del potere della DC e per consentirle vantaggi elettorali.

Tra i compagni e i cittadini di Civitella Paganico questa valutazione è una carenza. Circola anche la voce che siano messe in moto «varie pressioni» che hanno travalicato i confini delle forze politiche provinciali e che tra l'altro abbiano fatto registrare l'autorevole presenza del padrino del «preambolo» congressuale dc. In effetti non meravigliano troppo le decisioni

Grave lutto del compagno Nello Bracalari

GROSSETO — Un grave lutto ha colpito il compagno Nello Bracalari assessore al commercio alla polizia del comune di Grosseto, per la morte, domenica all'ospedale di Grosseto, della mamma Barbara Cerri di 86 anni. A Nello, a suo fratello Nicola e alle sorelle Nicola, Nella, Nadia e Nilde giungano in questo momento di dolore cordoglio da parte di tutti i comunisti di Grosseto, maremmani e della redazione de l'Unità.

La Cantoni si arrocca sul disimpegno

Allo stabilimento lucchese della multinazionale inglese il primo incontro dopo molti mesi di trattative non è stato positivo - Alla realistica e praticabile proposta sindacale si contrappongono ancora pregiudiziali ridimensionamenti di organico

LUCCA — La vertenza Cantoni, banco di prova per lo sviluppo dell'economia lucchese. Tutto il movimento sindacale lucchese e i delegati della Piana sono mobilitati con questa parola d'ordine e si incontrano per un attivo stamati presso il teatro del Giglio. E' un momento significativo di riflessione e analisi in preparazione del prossimo incontro dei sindacati con la multinazionale inglese. Consigli di fabbrica di tutto il gruppo e direzione aziendale tornano infatti ad incontrarsi il giovedì prossimo presso l'Associazione industriali di Lucca.

La prima discussione, dopo sei mesi di sospensione delle trattative, non è stata positiva. Il centro della discussione era la piattaforma elaborata dal coordinamento sindacale di gruppo, ma dalla parte della Cantoni, l'assenza di Putnam ha avuto il significato di una riconfer-

ma del documento presentato dall'azienda nello scorso gennaio e respinto dai lavoratori per l'unilaterale logica di ridimensionamento della presenza della Cantoni sul mercato italiano. Il 4 aprile la direzione si è infatti presentata con la pregiudiziale della chiusura dello stabilimento Lampron di Milano e con la decisione di spedire al più presto le 200 lettere di licenziamento. Il coordinamento nazionale del gruppo Cantoni ha respinto questa pregiudiziale imponendo di affrontare questo problema nel complesso della piattaforma presentata. Il primo incontro, dunque, è stato interlocutorio; ma in quello del 17 si dovrà scendere nel merito, soprattutto per quanto riguarda la prima parte della piattaforma, quella relativa al futuro produttivo e occupazionale dell'azienda.

«Noi andiamo alla trattativa — dicono i sinda-

cati — con una proposta organica, che è credibile e praticabile di rilancio produttivo e occupazionale dell'Azienda e per la difesa e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori». Quali sono gli argomenti della Cantoni? Come intendono giustificare le proprie posizioni e scelte di fronte alla società lucchese?

Le tesi padronali appaiono quanto mai deboli e isolate. Lo dimostra anche una recente polemica sul ruolo dei gruppi dirigenti. Il consiglio di fabbrica ha infatti affrontato questo problema in un volantino, mostrando come il clima di sospetto e di scontro che si mira ad instaurare in fabbrica non possa dare frutti, e chiedendo che vengano affrontati in modo nuovo i guasti prodotti in questi anni da una gestione troppo «politica». Invece di far sì carico del problema reale di una struttura di-

rettiva troppo pesante e inadeguata (di cui spesso si lamenta) la Cantoni ha preferito replicare, nervosamente, con la riconferma della fiducia nei gruppi dirigenti.

Eppure lo scontro in atto, e le scelte di ridimensionamento, non trovano alcuna giustificazione nella situazione della multinazionale del cotone. Una anticipazione del bilancio del '79, pubblicata nei giorni scorsi dal giornale della Confindustria, conferma, infatti, un utile di 2.300 milioni dopo un ammortamento di un miliardo e mezzo e investimenti per quasi altrettanto. Così, come lo scorso anno, ogni azione riceverà un dividendo di 180 lire. Non ci sono dunque problemi finanziari, come non ci sono problemi di mercato. A questo bisogna poi aggiungere una elevatissima capacità professionale della manodopera lucchese; le proposte sin-

dacali poggiano, dunque, su risorse reali.

La Cantoni dovrà quindi dimostrare disponibilità e non continuare ad arroccarsi sulla linea del disimpegno. Di fronte a questi problemi, in questo scontro ormai aperto da mesi, partiti politici ed Enti locali sono chiamati a muoversi dimostrando capacità nuove. Occorre sviluppare un confronto serio sulla linea dello sviluppo di un'intera area; tutte le forze sono in grado di porsi all'altezza dello scontro?

Un'occasione importante sarà l'iniziativa che sta preparando il Comitato che si è costituito sotto la presidenza del sindaco di Lucca, che si terrà verso la fine del mese e che dovrà essere la conferma che la vertenza Cantoni è fatta propria da tutta la società lucchese.

F. S.

Un nuovo impianto sorgerà a S. Croce sull'Arno

Elettricità e calore ma senza inquinamento

Lo studio, promosso dalla Regione Toscana, ha individuato un sistema di risparmio energetico che consentirà di ridurre le spese di circa tre miliardi e mezzo all'anno

Rassegna del cinema delle donne da oggi a Grosseto

GROSSETO — Ha preso il via ieri sera, con la proiezione di «Una donna tutta sola», al cinema Splendor di Grosseto, la rassegna cinematografica, il «Cinema delle donne», «Il cinema sulle donne» organizzato dall'Amministrazione comunale su proposta della circoscrizione di Barbanella. La rassegna si svolgerà nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Le proiezioni sono in programma ogni lunedì alle ore 21.30 al prezzo unico di lire mille. La manifestazione sarà ufficialmente presentata, oggi, alle ore 16.30 nel local del Centro sociale del Quartiere con una conferenza di Letizia Paolozzi.

I prossimi film in programma sono: «Senza legami», «Sinfonia di autunno», «Giulia», «Scena di una amica tra donne», «Una moglie», «Casa di bambole», «Life size», «Io sono mia», «Cuore semplice».

La sezione di Bagno Gavorrano gemellata con la «S. Lorenzo» di Roma

BAGNI DI GAVORRANO (Grosseto) — Simpatia manifestazione, di incontro e di festa, quella tenutasi domenica a Bagni di Gavorrano in occasione del «gemellaggio» tra la locale sezione «Fiammiferi Togliatti», e quella del quartiere romano di San Lorenzo organizzazione che opera in uno dei quartieri «rossi», ricco di tradizioni di lotta antifascista e popolare. 105 compagni, compagne e giovani, a bordo di due pullmans sono giunti nella località mineraria della Maremma per trascorrere insieme ai compagni di Bagni di Gavorrano una giornata diversa.

Nel ristorante della Casa del Popolo, gestito direttamente dalla sezione, i compagni di Roma, esprimendo le loro felicitazioni, hanno offerto un mazzo di fiori a una giovanissima sposa che insieme a parenti ed amici festeggiava con un tradizionale pranzo il suo matrimonio.

I compagni di Bagni di Gavorrano, contraccambieranno presto la visita.

Al «Galilei» di Pisa mancano Guardie di Finanza

PISA — Il signor Ezio Corucci, presidente della società Aeroporto Toscano Galileo Galilei, ha inviato una lettera al ministro delle Finanze Reviglio per denunciare «la cronica mancanza di guardie di finanza» che rende difficile «sopperire ai compiti di istituto presso lo scalo Galilei». La situazione nevralgica nel nostro aeroporto che è «unico scalo internazionale e commerciale della Toscana» con uno sviluppo elevato del traffico merci passeggeri — sostiene il presidente Corucci — esige «che la struttura statale si adegui con tutte le sue componenti a questa realtà». Attualmente solo due guardie di finanza debbono incaricarsi delle laboriose attività di transito passeggeri e merci.

In queste condizioni — rileva il presidente — tutte le normali operazioni finiscono per subire notevoli ritardi e interruzioni, per cui la gestione dell'aeroporto ne trae notevoli svantaggi «sia nel prestigio che in termini economici».

Il GPA dice no ai cittadini di Paganico

Il sistema frazionale serve alla DC? Allora teniamolo

La Giunta provinciale amministrativa ha respinto le 650 firme che chiedevano il sistema maggioritario nelle amministrative

GROSSETO — La G.P.A. (giunta provinciale amministrativa), presieduta dallo stesso Prefetto, ha respinto nella seduta di venerdì scorso la richiesta che i cittadini-elettori della frazione di Paganico avevano avanzato con la raccolta di 650 firme, affinché nelle prossime elezioni amministrative si votasse nel comune di Civitella Paganico con il sistema maggioritario anziché con il sistema frazionale.

Tale sistema permette alla DC e ai suoi alleati, che insieme non raggiungono il 47 per cento dei consensi, di governare il comune con 12 consiglieri su 20, mentre la sinistra, che unita rappresenta oltre il 53 per cento degli elettori, ha solo otto consiglieri.

Le motivazioni della decisione adottata a maggioranza dalla G.P.A. contro la quale hanno votato gli avvocati Gelso e Bernardi e il geometra Tecchia non si conoscono ancora. Quello che si può desumere è che siano state accolte le richieste formulate dalla maggioranza centrista del consiglio comunale che ha definito «più democratico» l'attuale sistema elettorale che gli ha garantito fino ad oggi di essere maggioranza di governo pur essendo minoranza numerica e politica. Al di là delle motivazioni tecniche che è chiara la scelta politica che è stata fatta dalla G.P.A. per non creare ostacoli all'arroganza del potere della DC e per consentirle vantaggi elettorali.

Tra i compagni e i cittadini di Civitella Paganico questa valutazione è una carenza. Circola anche la voce che siano messe in moto «varie pressioni» che hanno travalicato i confini delle forze politiche provinciali e che tra l'altro abbiano fatto registrare l'autorevole presenza del padrino del «preambolo» congressuale dc. In effetti non meravigliano troppo le decisioni

Mercoledì alla Provincia

Vacanze in campagna in un convegno a Siena

SIENA — Agriturismo come riscoperta dell'agricoltura e del paesaggio rurale: è questo il tema di un convegno organizzato dall'Amministrazione provinciale, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Associazione toscana Agritourista, che si terrà mercoledì nella sala degli Arazzi della Provincia di Siena.

In provincia di Siena esistono molte aziende agricole che svolgono anche attività agritouristica ospitando nelle proprie fattorie, debitamente ristrutturate e rese fruibili, i turisti che scelgono questo nuovo modo di trascorrere le vacanze. Se ne trovano in tutto il territorio della provincia in modo particolare nei Chianti, nella Val d'Arbia e sulle pendici dell'Amiata. Ci sono diversi modi di passare una vacanza in campagna: c'è chi vuole partecipare diretta-

mente all'attività dei campi, sempre a titolo ricreativo e c'è invece chi cerca soltanto di ritrovare la pace negata dai sovraffollati centri turistici montani e marittimi e va a passeggiare nei boschi, a pesca o a caccia.

L'organizzazione turistica tradizionale non è in grado di soddisfare la «domanda agritouristica» che muta ad un rapporto diretto con l'assetto fisico e culturale dell'ambiente non urbano. «L'agriturismo — è stato detto alla conferenza stampa di presentazione del convegno — dovrebbe essere innanzitutto inteso come un fenomeno essenzialmente sociale, capace di gettare le basi di una nuova occasione d'incontro fra culture diverse, accanto alla necessità, non trascurabile, di integrare il reddito di agricoltori che vivono in alcune zone economicamente svantaggiate».

